

€ 1,20*
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE  FONDATO NEL 1881 VENERDÌ 13 MARZO 2015
ANNO 135- NUMERO 61 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



Corteo di studenti contro la riforma in centro a Roma

RIFORMA VARATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La scuola cambia: il preside sceglierà i professori preferiti

■ BERLINGUER, BRUSCHI E SCUTELLÀ ALLE PAGINE 2 E 3



La manifestazione pro Berlusconi a palazzo Grazioli

SENTENZA RUBY

La Cei gela Silvio: «Assolto? Non sul fronte morale»

I vescovi non perdonano l'ex Cavaliere per il comportamento con ragazze ed escort.

■ TOMASELLO A PAGINA 5

L'INFANTILISMO FALSIFICATO DEGLI ADULTI

di PIER ALDO ROVATTI

Siamo continuamente alla ricerca di parole che caratterizzino con rapidità e in estrema sintesi la nostra attuale condizione. Una di queste è certamente la parola "infantilismo". Evocandola, sembra che ci capiamo al volo ma non è così.

Un esempio emerge nel dibattito (innescato dall'8 marzo) sui padri che si assumono una parte del cosiddetto lavoro di cura dei figli e della casa: accade da tempo nel Nord Europa e, a quanto sembra, il fenomeno tende ora a estendersi anche da noi per molti motivi, non ultimo la difficoltà dei trentenni nel trovare un'occupazione. Padri che condividono il ruolo delle madri (negli Stati Uniti vengono chiamati *Hcd*, ovvero "High Care Daddies"), con significativi acquisti in fatto di affettività e di perdita della rigidità tradizionale del maschio adulto.

C'è anche, a supporto, una letteratura specifica che studia questo fenomeno con titoli come "Il padre materno" o "Diventare grandi". Tutto bene, si intende con le relative vischiosità culturali, tra cui proprio la scarsa capacità di "diventare grandi" in una società nella quale agisce un'evidente inerzia: le studiosi e gli studiosi non nascondono, infatti, la resistenza - dati alla mano - ad allontanarsi dal piacere di restare o di ritornare infantili, come se appunto l'infantilismo dilagante fosse il principale nemico da stanare e da sconfiggere. Non me ne vorranno le femministe se osservo che ciò tocca egualmente la parte femminile della società, insomma padri e madri e tutti quanti, bambini inclusi.

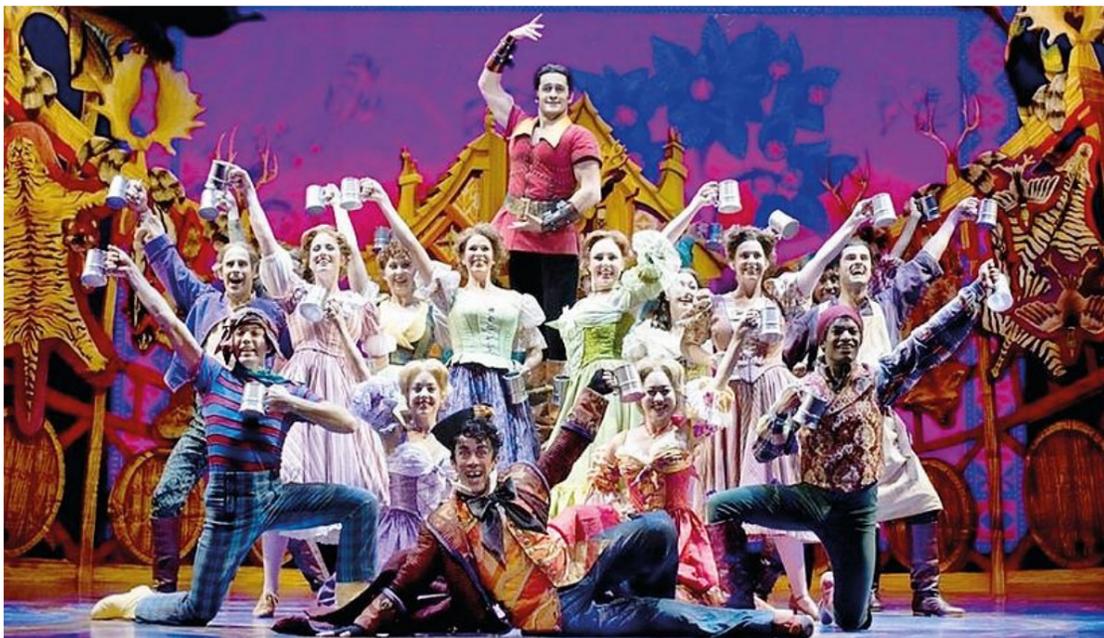
■ SEGUE A PAGINA 5

Legge sul fine vita, medici in rivolta

«Testo approvato senza che la Regione ci abbia mai interpellato. La fretta può portare a casi limite»
Dubbio l'inserimento delle volontà sulla tessera sanitaria: «Ma se lì dentro non c'è spazio...» ■ A PAGINA 13

MUSICAL CON SALASSO

“La Bella e la bestia” affonda i conti del Rossetti



■ Duecentocinquanta euro di buco. Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, fresco di riconoscimenti di Teatro di rilevante interesse culturale (Tric), si appresta a chiudere di nuovo un bilancio in profondo rosso. Tutta colpa di Walt Disney. E di quel musical (Disney's Beauty and The Beast). ■ DORIGO A PAGINA 22

CRONACHE

RIGASSIFICATORE

■ A PAGINA 17

«Compatibile» Da Roma arriva il sì ambientale

Fosse per il Ministero dell'Ambiente, a Zaule ci sarebbero già le ruspe a fare spazio per i serbatoi del rigassificatore. Il sottosegretario Silvia Velo rispondendo a un'interrogazione del deputato triestino Aris Prodani dà il via libera ambientale all'impianto di Zaule.

ASILI

■ TOMASIN A PAGINA 20

Il Gioco del rispetto si prende la rivincita

Decine di richieste

MUGGIA

■ TOSQUES A PAGINA 30

Gatta del sindaco ferita da uno sparo in pieno centro

TRASPORTI REGIONALI

Battaglia sul Tpl al Tar

Per la giunta vittoria a metà

■ BALLICO A PAGINA 14

DALMAZIA

Vendevano soffiate alla mala: 19 poliziotti in manette

■ MARSANICH A PAGINA 12

MUSICA

Denise, la triestina che incanta a "The Voice"

In rete è stata subito definita fata, sacerdotessa, ma anche improbabile figura elfica estrapolata dalle saghe narrative di Tolkien. Lei si reputa invece un'interprete di musica celtica. La triestina Denise Cannas è una delle rivelazioni delle prime fasi di "The Voice", il talent show in onda su RaiDue incentrato sulla ricerca di voci e interpreti di ogni età e genere.



Denise Cannas

■ CARDELLA A PAGINA 37

EUROPA LEAGUE

Il Napoli vola Ko Inter e Toro

A Firenze 1-1

Andata degli ottavi, l'unica vittoria italiana arriva dai partenopei. Pari il derby tra Fiorentina e Roma.

■ A PAGINA 42

LA TUA CASA S.R.L.
DI E. RAMAZZINA E S. BRAICO
TRIESTE: Via Giulia, 5 Tel. 040/635744
Via Giulia, 1 (3° Piano) Tel. 040/370223
Via Genova, 23 (1° e 2° Piano) Tel. 040/636239

CASA DI RIPOSO
CON CONTRIBUTO REGIONALE
ASSISTENZA MEDICA ED INFERMIERISTICA
ATTREZZATA PER ANZIANI PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI

EXTRA BONUS PER LE FAMIGLIE:
soggiorno gratuito per 2 bambini: uno fino ai 5 anni non compiuti e uno fino ai 12 anni non compiuti assieme a due adulti in una camera doppia

TERME TUHELJ
CROAZIA
Zagorje

LA PRIMAVERA STA ARRIVANDO

e vi regalerà il grande risparmio del 30% per le prenotazioni fino al 15/3

PASQUA & LIBERAZIONE & IL 1. MAGGIO | ESTATE

Prezzo: € 42.84 (per persona, camera doppia classic, hotel Well****, per minimo 2 notti; periodi: 27/3 - 06/4, 24/4 - 03/5)

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI: Terme Tuhej, Croazia
T +385 49 203 750, www.termes-tuhej.hr, info@termes-tuhej.hr
Aurora viaggi, T 040 662 658 | Julia viaggi T 040 367 636

RIFORME >> CONSIGLIO DEI MINISTRI

di Maria Berlinguer

ROMA

Il Consiglio dei ministri approva il ddl sulla scuola. È lo stesso Matteo Renzi a illustrare dopo quasi due ore di Cdm i punti cardine del piano della "Buona scuola", appena approvato dopo quattro rinvii. «È la riforma più importante, sono ottimista, noi abbiamo dimostrato di essere pronti a dialogare su tutto non presentando un decreto legge, ci appelliamo ora al Parlamento perché approvi la riforma il prima possibile», dice il premier certo che in un modo o nell'altro il Parlamento lo approverà in tempo utile per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Carta dei docenti, merito, piano straordinario per l'assunzione di solo 100mila precari, reintroduzione di storia dell'arte e musica e focus sin dalle elementari sull'inglese e sulle attività motorie. «Con una particolare attenzione alle primarie perché, soprattutto per l'inglese, non si tratti di apprendimenti appiccaticci», spiega Renzi. Sono alcuni dei punti essenziali della riforma.

Le parole d'ordine sono quelle delle prime schermate proposte da Palazzo Chigi nove giorni fa. Basta classi pollaio, basta supplenti, personalità giuridica delle scuole e autonomia. Formazione e merito, restano. Ma la vera novità è il ruolo dei presidi che diventano quasi dei capi azienda o degli allenatori, tanto da poter in futuro fare «chiamate dirette» degli insegnanti, per formare la propria squadra. Ogni scuola, entro una determinata data dovrà fare un piano strategico che includa offerta formativa e fabbisogno. Il piano sarà verificato dal ministero e a quel punto ciascun preside avrà a disposizione da un Albo un numero di insegnanti da scegliere in base alle esigenze dell'istituto che dirige non solo per la cattedra ma anche per lavorare a singoli progetti. Gli insegnanti continueranno ad avere gli scatti di anzianità ma il governo che voleva introdurre gli scatti per merito, creerà un fondo di 200 milioni per premiare gli insegnanti migliori. Viene istituito anche il bonus annuale delle eccellenze destinato ai docenti. Il dirigente scolastico, sentito il consiglio di Istituto, assegnerà un bonus al 5% dei suoi insegnanti per premiare chi si è impegnato di più. Tutti i professori inoltre avranno un rimborso di 500 euro l'anno, più o meno 50 al mese. Un rimborso che po-



Il premier Matteo Renzi durante la conferenza stampa successiva al Cdm; a destra la protesta degli studenti a Torino



Prèsidi capi azienda e premi ai professori

Sì al ddl scuola. Renzi: «Tempi stretti per i precari? Le Camere ce la faranno»
Incertezza per la data delle assunzioni. Sì alle detrazioni per le paritarie

tranno avere «per andare a teatro, al cinema, a sentire un'opera o un concerto perché anche questa è cultura», spiega Renzi.

Quanto alle assunzioni saranno 100mila i precari assunti tra coloro che fanno parte delle graduatorie ad esaurimento. Poi nessuno finirà più in cattedra se non avrà fatto un concorso, assicura il premier. Esclusi però i 23 mila insegnanti delle materne. Poi la trasparenza. Curricula dei professori e bilanci delle scuole dovranno essere on-line per garantire trasparenza e permettere a chi valuterà le scelte dei presidi di avere uno strumento in più. L'obiettivo, confermato ieri da Renzi, è quello di far sparire presto i supplenti. «Ora sono

» Un bonus di 500 euro all'anno per le spese di aggiornamento culturale ai docenti
Dalla primaria si insegnerà l'inglese
Dopo le proteste restano gli scatti di anzianità

circa 10mila», spiega Stefania Giannini, il ministro dell'Istruzione che ieri ha parlato di «giornata storica». Ovviamente però i supplenti non spariranno subito, ma per gradi.

Confermati anche gli sgravi per scuole paritarie. Resta la detrazione fiscale per coloro che manderanno i figli nelle

scuole paritarie fino alle medie, accanto ad altre misure come il 5 per mille che ora potrà essere destinato anche alle scuole. Chi farà donazioni a favore delle scuole per la costruzione di nuovi edifici e per la manutenzione avrà un beneficio fiscale in sede di dichiarazione dei redditi.

Tra le nuove materie di insegnamento ci sarà Educazione ambientale. «È una vera sfida culturale un passo per formare nuove generazioni di nativi ambientali che sappiano compiere ogni scelta nel rispetto dell'ambiente e del territorio», il commento del ministro dell'Ambiente, Galletti, che conferma che saranno studiati diversi percorsi didattici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Election Day: si vota domenica 31 maggio

Sette Regioni e oltre mille Comuni potranno andare al voto con l'election day del 31 maggio: il Consiglio dei ministri su proposta del ministro degli Interni, Angelino Alfano, ha approvato, infatti, un decreto legge che fissa l'election day e stabilisce che la prima domenica utile è il 31 maggio 2015 per le attese elezioni regionali e amministrative. Le Regioni per le quali si andrà alle urne sono: Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Puglia. In tutto si tratterà di poco più di 17 milioni di italiani, il cui voto, inevitabilmente, verrà letto in termini di tenuta degli schieramenti e delle alleanze politiche a livello nazionale e del peso del governo. Nella stessa giornata di maggio, destinata ad essere election day, si voterà anche per il rinnovo di consigli e sindaci di 1.089 Comuni (il 13,5% del totale dei Comuni), tra cui 18 città capoluogo (di cui 2 con meno di 15.000 abitanti), guidate idealmente da Venezia, in mano al commissario dopo lo scioglimento del Comune in seguito alle dimissioni del sindaco Orsoni per il suo coinvolgimento nell'inchiesta sul Mose. Gli altri Comuni capoluogo chiamati al rinnovo sono: Enna, Agrigento, Vibo Valentia, Matera, Andria, Chieti, Macerata, Arezzo, Rovigo, Trento, Bolzano, Mantova, Lecco, Aosta, Nuoro, Sanluri, Tempio Pausania.

Rapine e furti in casa, raddoppiate le pene

Emendamento al testo di riforma del processo. Varato anche provvedimento sulla tenuità del fatto



Pene raddoppiate per i furti in casa

ROMA

È da poco terminato il Consiglio dei ministri, quando il ministro dell'Interno Alfano twit-ta: «Pene raddoppiate per i furti in casa». Nel corso della riunione si è dato il via libera a un emendamento del governo che si innesterà sul testo di riforma del processo all'esame della Camera. Il testo inasprisce le sanzioni per furto in abitazione, furto con strappo, rapina.

I dati segnalano un forte aumento dei furti in casa, raddoppiati in 10 anni, indica il Cen-

sis.

Per furto in casa e con strappo la pena passa da 1-6 a 3-6 anni e in caso di aggravanti aumenta da 3 a 4 anni nel minimo restando a 10 nel massimo. Per la rapina si passa da 3-10 a 4-10 anni e si sale a 5-20 anni se c'è l'uso di armi, il delitto è compiuto da persone travisate o più persone, avviene in abitazione o su mezzi di trasporto, se la vittima ha appena fruito di servizi in banche, bancomat o uffici postali o è over 65; e se si sommano più circostanze aggravanti, la pena minima sale a 6 anni. Riviste al rialzo anche le

multe. Più in là si ragionerà anche sulla possibilità di introdurre un inasprimento delle pene per i furti che colpiscono le aziende, con possibili agevolazioni fiscali per gli imprenditori colpiti.

Ma il Cdm ha dato il via libera definitivo anche a un altro provvedimento: il decreto legislativo sulla tenuità del fatto. Il testo può essere letto in parallelo col precedente e si applica a reati minori con pena massima fino a 5 anni o sanzione pecuniaria, quando non si tratti di condotte abituali e l'offesa recata sia lieve: a queste condi-

zioni, il giudice potrà archiviare. Il testo, al primo passaggio, aveva provocato una pioggia di critiche da Lega e Forza Italia che gridarono alla depenalizzazione. Ora, recepiti i pareri delle Commissioni, sono state apportate variazioni: alla tenuità accederanno reati minori, come furto semplice o disturbo della quiete pubblica; per chi li commette ci sarà la segnalazione al casellario a garanzia che lo stesso soggetto non ripeta il delitto. Il danneggiato potrà procedere in sede civile per il risarcimento. Ma soprattutto rispetto al primo testo, si è

esplicitata una serie di reati che sicuramente è fuori dal novero di quelli per cui è ammessa la tenuità: l'omicidio colposo, le lesioni personali colpose gravi, i delitti a condotta abituale come lo stalking, i maltrattamenti in famiglia, quelli su animali. Via anche le contraffazioni e falsificazioni seriali, come chiedevano Confindustria e le imprese.

Benché preveda una pena massima di 6 anni - che ora si intende alzare - e quindi non possa già ora rientrare nella tenuità del fatto, entra nella lista anche il furto in abitazione e con strappo, a scampo di equivoci. Fuori anche i reati che hanno per oggetto beni di particolare valore, specie artistico; né potranno mai essere considerati reati di particolare tenuità quelli contro il patrimonio.



LA DECISIONE SLITTA

«Rai, futuro da grande impresa culturale»

Slittano al prossimo Cdm le decisioni sulla Rai. Lo ha detto Renzi in conferenza stampa: «Noi pensiamo alla Rai come a una delle più grandi imprese culturali d'Europa» ha affermato, spiegando che il governo immagina «un Cda ristretto, la cui maggioranza sia eletta dal Parlamento in seduta

comune e con un membro espressione dei dipendenti» e «una rete senza pubblicità dedicata alla cultura». Il premier dice basta a «contiguità con partiti e forze politiche» che porti a discussioni continue. Sarà il governo a individuare il capo azienda «che sarà confermato dal Cda».

SPREAD AI MINIMI

4 miliardi di risparmio per il governo

Spread ai minimi, tassi più bassi sui titoli di Stato e dunque spese più basse per pagare gli interessi sul debito pubblico, che da tempo ha sfondato la soglia dei 2 mila miliardi di euro. Il Quantitative easing messo a punto dal presidente della Bce, Mario Draghi, può quindi permettere al governo di

risparmiare miliardi nei prossimi anni. Il rendimento medio a cui sono stati collocati i Btp nominali è stato pari all'1,26% rispetto al 2,15% delle aste del 2014. Se questo livello venisse mantenuto, «l'Italia potrebbe realizzare un risparmio sulla spesa per interessi pari a circa 4 miliardi di euro».

La protesta degli studenti cortei in cinquanta città «L'istruzione non è merce»

Decine di migliaia riempiono le piazze contro le proposte del governo «Non ci piacciono gli sceriffi e l'alternanza tra lo studio e il lavoro»

di **Andrea Scutellà**
ROMA

Roma, Genova, Milano, Torino, Napoli, Bologna, Firenze. Ma anche Pisa, Trieste, L'Aquila, Pescara, Novara, Ferrara, Salerno, Cagliari. Ieri 50 mila studenti - secondo gli organizzatori - hanno sfilato in 40 cortei contro la nascente riforma della pubblica istruzione, al grido di «la scuola pubblica non si vende».

Incidenti a Milano con il lancio di vernice sugli agenti. «La polizia - spiega Danilo Lampis, portavoce nazionale dell'Unione degli studenti - ha impedito un percorso già concordato, come era già successo a novembre. Quindi si sono creati momenti di tensione. C'è sempre una gestione pessima da parte delle forze dell'ordine di questi eventi, perlopiù tesa a provocare i manifestanti. Non si fa altro che erigere zone rosse: trasformando le questioni politiche in questione di ordine pubblico».

Oltre ai disordini, minimi e circoscritti a Milano, restano le rivendicazioni degli studenti. «Principalmente - prosegue Lampis - rigettiamo le proposte del governo rispetto alla scuola perché al di fuori di quello che è dovuto (come le assunzioni dei precari), riteniamo sbagliata l'idea dell'alternanza scuola-lavoro. Non può essere l'azienda che determina l'alternanza, ma deve essere l'ente formativo a deciderla. Bisogna inoltre parlare di



La manifestazione degli studenti a Pisa con uno striscione contro la buona scuola "la buona sola" cioè fregatura

diritto allo studio, in un paese in cui la dispersione scolastica è al 17,6%, a fronte del 12% europeo». L'Unione degli studenti ha presentato alla Camera il 10 marzo, in anticipo sul governo, il progetto de "L'altra scuola". Nel documento si parla di un'istruzione «pubblica, inclusiva, gratuita e democratica», con un'autonomia finanziaria, che non sia solo un rafforzamento dei poteri dei presidi-sceriffi e un deciso investimento sull'edilizia scolastica. Banditi tanto i finanziamenti dai privati, quanto quelli ai privati e, in particolare, alle pari-

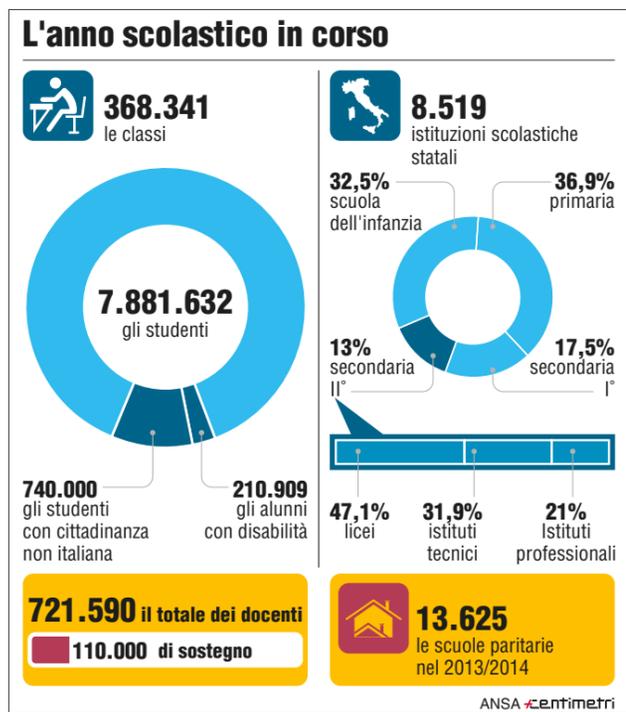
tarie. «È uno schiaffo a chi frequenta ogni giorno una scuola pubblica defanziata e dequalificata», tuona Lampis, che invita il Parlamento a «discutere la Lip», la legge d'iniziativa popolare presentata il 2 agosto 2014 al Senato. La Rete degli studenti medi, invece, non ha partecipato alle manifestazioni indette dalle altre sigle, anche se condivide il merito delle critiche alla Buona Scuola. «Abbiamo fatto un flash mob sotto il Miur vestiti da clown - racconta Alberto Irone, portavoce nazionale dell'associazione - perché cre-

diamo che nella scuola non si debbano fare pagliacciate. Ci vuole più dialogo con i rappresentanti». Anche i sindacati degli studenti, infatti, come quelli dei docenti, lamentano una scarsa propensione al dialogo da parte del governo. «Il questionario della Buona Scuola ci ha coinvolto pochissimo - fa sapere Irone - nelle linee guida che sono state presentate a settembre si parlava di un ruolo consultivo degli organismi degli studenti. Che, però, sono stati convocati a maggio: a scuola finita e a Dl già fatto».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



I poliziotti colpiti dalle "bombe" di colore durante la manifestazione a Milano



IL CASO

La beffa per i 6.600 prof esclusi

«Idonei ma non vincitori». Quelli del concorso 2012 resteranno fuori

di **Marianna Bruschi**
ROMA

Sembrava una certezza: per le assunzioni si pescherà oltre che dalle graduatorie ad esaurimento anche dal concorso del 2012. E invece no, e per i 6.600 idonei il giorno dei festeggiamenti si è trasformato in un incubo.

«Abbiamo tutte le leggi in nostro favore: Costituzione, Testo unico della scuola, decreto D'Alia, Decreto scorrimento graduatorie di merito. Eppure fanno fuori noi», dice Fabio Macchia, uno degli idonei. Macchia era a Roma durante l'evento or-

ganizzato dal Pd, con il premier Matteo Renzi, sulla scuola. Era lì con un volantino di sostegno al governo: «Ci avete dato la buona scuola, gli idonei del concorso 2012 la faranno diventare una ottima scuola». E invece. «Siamo andati a Roma ad applaudire chi aveva fatto nascere questo progetto. Ad applaudire chi diceva di voler tornare ad avere rispetto degli insegnanti - si sfoga Fabio Macchia -. Li abbiamo difesi anche lì ed anche lì abbiamo creduto alle loro rassicurazioni. Ricordo la senatrice Francesca Puglisi che alla mia affermazione: "Mi raccomando, non fate scher-

zi..." mi accarezzava il braccio rassicurandomi. Poi la bozza del Dl in cui eravamo, per legge e non per regalo, inclusi nel piano straordinario di assunzioni. Poi il rinvio a meno di 24 ore di Renzi: la prima coltellata. Non sarà dl ma ddl: la seconda coltellata. Saranno esclusi gli idonei: la coltellata finale. Esclusi perché? Non si sa... Volontà del premier, volontà di una parte del Pd, forse colpa dei sindacati. Non lo so spero mai. Ma questa non è politica. Questa non è umanità». Del resto, proprio Renzi ieri ha sottolineato che «idonei non significa vincitori».



Una manifestazione di precari della scuola davanti Palazzo Chigi

I precari ora sono pronti ai corsi. E contano di vincerli. Una convinzione che, spiegano, arriva dalle norme. Il primo riferimento è il testo unico della scuola (articolo 399): si accede al ruolo per il 50 per cento da concorso

per titoli ed esami e per il 50 per cento dalle graduatorie permanenti. Poi c'è il successivo articolo del testo unico: la graduatoria resta in vigore fino all'uscita della graduatoria del concorso successivo. Il decreto D'Alia

citato da Macchia vieta nuovi concorsi fino all'esaurimento delle graduatorie in cui siano presenti vincitori e idonei. «In queste ultime settimane ho perso tutto ciò di cui un essere umano ha bisogno: la serenità, il rispetto, la fiducia, l'ironia - scrive Macchia in una lettera che raccoglie l'amarezza di queste ore -. Questo non è rispetto. Nemmeno Berlusconi sarebbe arrivato a tanto. Nemmeno Salvini avrebbe sputato in faccia in questo modo a dei suoi concittadini. Renzi ha toccato il fondo. Il Pd ha toccato il fondo. Io non ho più la forza di reagire. Brucerò la mia tessera elettorale tanto il mio voto non conta. È inutile far credere il contrario. Se non contano le leggi esistenti, se non conta la Costituzione, allora non conta nemmeno il mio voto».

CRIPRODUZIONE RISERVATA